

San Jacopo 2018: il messaggio del vescovo alla città di Pistoia

«Sulla scia del santo vescovo Atto che ne ottenne per Pistoia una preziosa reliquia, onoriamo anche quest'anno l'apostolo Giacomo, grande testimone del Vangelo. **San Jacopo, detto il maggiore, fu il primo degli apostoli a versare il suo sangue per Cristo.** Morì a Gerusalemme per mano del re Erode Agrippa verso l'anno 44 d.C. I suoi resti mortali si conservano in Spagna a Santiago de Compostela. **Dal 1145, ogni 25 di luglio, la città di Pistoia è in festa per lui.**

Nell'occasione di questa annuale ricorrenza, intendo rivolgere un breve messaggio alla diocesi e alla città per dire tre semplici cose.

La prima è che **dobbiamo imparare da San Jacopo il coraggio e la coerenza della fede.** La fede nel Signore Gesù, morto e risorto per la quale egli ha dato la vita, è un grande dono che non solo va conservato ma che dobbiamo alimentare ogni giorno. La fede cristiana è la nostra identità, è il fondamento della nostra vita; purtroppo la si può perdere o si può affievolire a causa di compromessi e viltà. Non è un generico "credere in qualcosa" senza rapporto con la vita. È invece confidare in Gesù Cristo, riconosciuto come Figlio di Dio e unico salvatore del mondo. È affidarsi a Lui nel grembo della Chiesa, cercando di seguirne le orme, con tutte le esigenze che questo comporta sul piano delle convinzioni personali, delle scelte di vita, come dei comportamenti morali. **La nostra fede cristiana deve essere forte, consapevole e gioiosa, incarnata nella vita, umilmente capace di confrontarsi con altre visioni del mondo o religioni e di approfondirsi attraverso questo dialogo.**

La seconda cosa la dico in riferimento alla **tradizione jacobea legata strettamente al pellegrinaggio e all'accoglienza dei pellegrini.** Una cosa antica per la chiesa, che da sempre ha visto nell' "alloggiare i pellegrini" un'importante opera di misericordia, perché **nel forestiero e nel pellegrino c'è Cristo stesso.** Dagli "xenodochia" dei primi secoli - ospizi che sotto l'autorità del vescovo erano allestiti lungo le grandi arterie di comunicazione - agli *Hospitia* e *Hospitalia* che soprattutto a partire dal IX secolo si edificarono lungo le vie di pellegrinaggio dedicandoli a San Jacopo, **tutto ci dice che l'accoglienza di chi è nel bisogno e viaggia per mare o per terra in cerca di vita, appartiene**

alla nostra tradizione cristiana e alla nostra civiltà. I rischi, che pure non vanno sottovalutati, e la ragionevole necessità di affrontare i problemi eliminandone le cause, non ci possono mai, dico mai, spingere alla chiusura dei cuori, alla frapposizione di barriere, al rifiuto dell'altro. Guai a noi! Tutti i legittimi distinguo, non possono condurci a reazioni irresponsabili e sguaiate, nutrite di slogan a volte crudeli che riempiono la bocca ma non risolvono niente, anzi, aggravano di molto la situazione.

La terza cosa mi sento di dirla **alla città di Pistoia e all'intera comunità civile.** La memoria dell'apostolo Jacopo e dei santi fioriti nei secoli tra noi, come pure le bellezze di cultura e d'arte cristiana che rendono davvero speciale la nostra terra, dovrebbero spingere tutti, anche chi non si sente di condividere l'esperienza cristiana o ha da ridire sulla chiesa, a riconoscere che **la fede non è nemica dell'uomo, non è contraria alla sua felicità, non è una superstizione che aliena dalla storia.** Essa è invece linfa vitale che ispira e feconda; forza di rinascita e di rinnovamento; sorgente di speranza e fonte di servizio disinteressato agli ultimi; non chiusura nei confronti di altre prospettive culturali o religiose, bensì apertura e dialogo, sostenuto dalla profonda convinzione che ogni uomo è perduto amato da Dio. **La fede fa parte delle nostre radici, senza le quali le nostre città non sarebbero le stesse.** È un dato di fatto, non un attentato alla laicità della società! **Le nostre radici cristiane non sono un ostacolo, bensì una risorsa di energia che ci permette di migliorare il mondo e di affrontare con sapienza le sfide del futuro.**

Concludo invocando per intercessione dell'apostolo Jacopo, la benedizione di Dio sull'intera nostra città e sulla diocesi, perché tutti noi che qui viviamo, da qualsiasi parte del mondo si provenga e qualunque sia il colore della nostra pelle, possiamo sperimentare la gioia di incontrare sul nostro cammino degli amici veri e sinceri».

+Fausto Tardelli